

BUONE PRATICHE

LA RIVOLUZIONE È SOSTENIBILE

In Europa è partito il progetto "Eco Courts Awards" che premia le migliori pratiche di risparmio energetico fatto dalle famiglie. Tra i vincitori di "Cortili ecologici 2014" c'è una famiglia romana: «Siamo imperfetti, ma per noi il bello coincide con l'ambiente»

testo e foto di **Veronica Di Benedetto Montaccini**

«Adesso che tutto era tornato alla normalità il dottor Robert Laing si stupiva che non ci fosse stato un inizio preciso, un punto oltre il quale le loro vite fossero entrate in una dimensione decisamente più sinistra. Con i suoi quaranta piani, mille appartamenti, supermercato, piscina, banca e scuola materna il condominio offriva sufficienti occasioni per scatenare violenze e accentuare conflitti...». Questo è l'incipit di *Condominium*, scritto da Ballard nel 1975, quando le megalopoli erano un'eccezione. La fantascienza aveva previsto però scenari negativi futuri dove le città rappresentano un concentrato di malessere e spreco. Si calcola che negli edifici ad uso abitativo si consuma circa il 30% dell'energia totale erogata a livello nazionale e che i rifiuti conferiti a livello domestico rappresentano il 55-60% di quelli prodotti nelle città italiane e il Bel Paese è secondo in Europa per uso pro capite di acqua al giorno (340 litri per abitante).

C'è una famiglia a Roma che ha detto no a tutto questo e ha scelto uno stile abitativo diverso, teso alla cittadinanza attiva. Proprio nella Capitale dove il rapporto con l'ecologia è complicato, Erica e Alessandro han-

no vinto il premio dei *Cortili Ecologici*, la versione italiana del progetto internazionale promossa dal Comune di Padova, dalle Regioni Toscana ed Emilia Romagna assieme ad altri soggetti come Legacoop, Ancc-Coop e la cooperativa di abitanti UniAbita. *Eco Courts Awards* è il concorso europeo che premia le migliori pratiche di risparmio energetico intraprese da famiglie, comunità e singoli utenti.

Insieme ai loro due bambini di quattro e sei anni, Mamma Erica e papà Alessandro - tra i vincitori del 2014 - si definiscono «una famiglia imperfetta ma non troppo» che ha ottenuto la posizione d'onore per i suoi gesti quotidiani. Complice del cambiamento il mix dei due caratteri: Erica è una trevigiana attenta alle soluzioni sostenibili e Alessandro un filosofo dalle mille idee d'arredamento. «Ecologico non significa deprimente - sostengono - anzi, di solito il bello esteticamente, coincide con il giusto per l'ambiente. E' lo stesso principio dell'esternalità in economia: si tende a qualcosa che dia un'immagine positiva all'impresa e si arriva ad essere green. Perché non farlo anche nelle nostre case?». Così, pensando prima di tutto alla bellezza, l'appartamento in zona Appia Nuova e la vita della fa-

miglia sono stati trasformati a partire dal 2010 in piccoli grandi passi.

Ancora prima di trasferirsi, gli "eroi ecologici" hanno sostituito tutte le finestre: tripli vetri, taglio termico e chiusure ergonomiche. Grazie anche al comma 345 della finanziaria 2007 che dà un incentivo per l'efficienza energetica e grazie al quale è possibile detrarre il 55% annuo di tasse.

Il salotto è caldissimo, eppure i termosifoni sono spenti in pieno inverno grazie all'utilizzo di una pompa di calore inusuale scelta da un catalogo di arredamenti per edifici alberghieri ma funzionale perché economica ed ecologica (non va a metano). Per i più sbadati, inoltre, l'invenzione della centralizzazione della luce di tutte le stanze con un solo pulsante risulterà la scelta acuta. Una soluzione analogica che Alessandro definisce ironicamente «domotica all'amatriciana» poiché si può realizzare senza impiegare grandi tecnologie e non fa mai dimenticare le luci accese. In più una delle porte finestre particolari,

dà su un terrazzo che sembra un giardino, tutto in legno e pieno di piante, ed è lì l'altro punto forte. Una pergola-tenda in pvc e guaina di gomma che isola la casa dal caldo e dal freddo. Senza dimenticare alcuni interventi sono meno visibili ma altrettanto utili, come l'addolcitore di calcare: un sistema di filtri per eliminare dall'acqua corrente sali e resine nocive.

Di certo non sono mancate le abitudini che danno una visione di un futuro diverso. Come spiega Francesco Russo, responsabile del settore politiche sociali Coop: «Una riconversione ecologica corrisponde alla ricerca di nuove soluzioni sociali». Erica e Alessandro per esempio praticano una raccolta differenziata intelligente: sono bastati dei contenitori Ikea che entrano perfettamente sotto il lavandino per renderla meno noiosa e ingombrante. «Stiamo educando anche i bambini - racconta Erica - che si ricordano sempre di chiedere: dove si butta questo?». A queste abitudini green se ne associano anche altre come i cortili ecologici anche fuori casa con una mobilità alternativa; il car sharing le bici pieghevoli o l'utilizzo intelligente dei mezzi pubblici che consentono di lasciare l'auto sempre parcheggiata. Una trasformazione dall'aspirazione al possesso al godimento dell'uso è quella che permetterà di vivere in un mondo futuro nel quale le risorse saranno sempre più limitate.

Come Erica e Alessandro insieme altre 320 famiglie e 5400 persone si sono unite alla rivoluzione sostenibile dei *Cortili Ecologici*. Si tratta di storie di economia collaborativa: interi palazzi che si impegnano per una sharing economy, riuscendo prima di tutto a non litigare alle riunioni di condominio; comunità come quella della scuola di musica Gershwin di Padova che dedica la maggior parte dei suoi brani alla sensibilizzazione sull'ambiente e realtà come la fattoria sociale di Brugine dove cinque famiglie convivono in un **co-housing** rurale. Una "comune" del 2014, dove l'armonia tra famiglie assume un vissuto collettivo più che un valore strettamente politico.

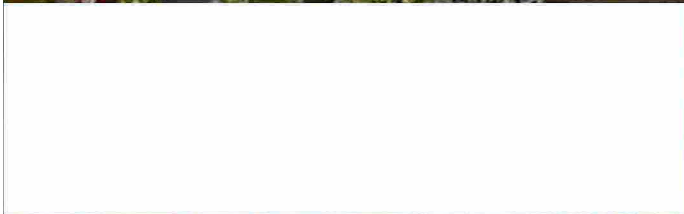
Si potrebbe obiettare che la dimensione familiare, o condominiale, dell'impegno ambientale rappresenta un micro universo troppo ridotto per incidere sull'inquinamento globale. Ma la scommessa ha una prospettiva più ampia: Jeremy Rifkin, presidente della *Foundation on Economic Trends*, delinea la fisionomia della terza rivoluzione industriale. Un sistema basato su un modello a rete in cui centinaia di milioni di per-

sono producono l'energia che serve alle loro case e alle loro attività, mettendo in comune oggetti e conoscenze e condividono informazioni. Insomma da una logica verticale in cui pochi godono di molti benefici, si passa a una logica orizzontale nella quale i vantaggi e la conoscenza vengono distribuiti.

Cortili Ecologici è un esempio di azione collettiva a rete che avrà un futuro, così come ha sottolineato il responsabile Francesco Russo: «Il progetto sarà portato avanti per altri cinque anni. Magari estendendolo anche ad altre tematiche, come lo spreco, e a quante più famiglie possibili». In questo momento storico nel quale vince l'individualismo, un Cortile può senz'altro essere un nuovo inizio di collettività.

**Nella finanziaria
del 2007
è previsto
un incentivo
per l'efficienza
energetica che
permette alcune
vantaggiose
detrazioni fiscali**

**Una casa tutta green.
Termosifoni spenti d'inverno
grazie a una pompa di calore
ecologica. Tende in pvc e
guaina in gomma per isolare
l'ambiente da caldo e freddo.
Così Erica, Alessandro
e altre 320 famiglie.
Insieme per realizzare
un modello rivoluzionario
di sharing economy**



LA COOPERATIVA UNIABITA
DURANTE LA RACCOLTA
CONDOMINIALE DEGLI OLII
DA CUCINA



ERICA, ALESSANDRO E I LORO DUE FIGLI: UNA FAMIGLIA AL TOP DEI CORTILI ECOLOGICI 2014

LA GERSHWIN GREEN ORCHESTRA DI PADOVA ENTRATA A FAR PARTE DELLA COMMUNITY ECO COURTS - CORTILI ECOLOGICI

